

S.Famiglia b, 02,
Luca 2, 22-40.

Le stagioni della famiglia

Nel Vangelo, tre generazioni a confronto: il vecchio Simeone, due giovani sposi (Maria e Giuseppe), un bambino (Gesù).

Il bambino, segno di contraddizione, fa emergere i pensieri segreti degli uomini: la spada che trafigge il cuore della madre, la speranza compiuta del vecchio Simeone: “i miei occhi hanno visto il Salvatore”.

Spirito di contraddizione, il Bambino Salvatore si incunea nelle stagioni della vita di ogni famiglia: in quella primavera che ha il tepore della gioia di vivere (l’infanzia dei figli, l’amore giovane dei genitori); in quell’estate dei frutti maturi, quando i figli adolescenti decidono le prime scelte responsabili, quando i coniugi approfondiscono il loro amore nel superamento delle inevitabili crisi di crescita, là dove la grazia del sacramento consolida scelte di gratuità; in quell’autunno della famiglia dove cadono le foglie secche delle emozioni istantanee per seminare scelte responsabili, là dove i figli crescono e pongono nuovi interrogativi per l’educazione, là dove i nonni con le loro solitudini interpellano ed attendono un supplemento d’anima nel condividere; in quell’inverno della famiglia dove tutto tace perché le scelte educative sembrano fallire, perché le emozioni si appiattiscono, perché i doveri di assistenza ai genitori anziani e malati richiedono un supplemento d’anima e di tempo donato.

Spirito di contraddizione, il Bambino salvatore interpella il viale del tramonto degli anziani tentato di pessimismo , ma, nonostante tutto, aperto alla speranza sul viale del tramonto.: “ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza”.

Anche le rughe degli anziani possono diventare perle.

Ci sono giovinezze dello spirito dentro la decadenza del corpo: la vivace attesa della novità assoluta di quel Dio che trasfigura il tramonto in un’alba nuova, che fa spuntare fiori pur sulle macerie. Il fiume carsico infine emerge dal sottosuolo alla luce del sole

Credi in Dio, padre e madre, principio della vita, signore della storia?

Credi in Gesù Cristo, figlio di Dio nostro fratello, che per noi è nato morto e risorto?

Credi nello Spirito Santo, maestro ed educatore della nostra vita di fede?

Credi nella chiesa, santa e peccatrice, madre e maestra, popolo di Dio in cammino nella storia verso il ritorno del Signore?

Introduzione alla Messa: la famiglia di Nazaret e le nostre famiglie, quel luogo affettivo dove convergono sia le ore liete che quelle tribolate. La vita delle famiglie è come una vela in mare: ora è alta marea, ora è nelle secche, ora è bonaccia.

Al Signore Gesù, che si è fatto carne nelle relazioni ravvicinate di una famiglia terrena, chiediamo perdono delle mancanze di amore delle nostre famiglie.

Signore nostro padre, Cristo nostro fratello, Signore Spirito dell’amore: abbi pietà di noi.